



Accompagnare chi non è accompagnato secondo la prospettiva della resilienza

Marco Ius, Dip. DiSU

marco.ius@units.it







I materiali

Marco Ius

Progettare Resiliente con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

RPMonline: uno strumento
per il lavoro d'équipe



Gratis online
<https://www.padovauniversitypress.it/it/publications/9788869382147>



Marco Ius

Progettare resiliente
con bambini e famiglie
in situazione di vulnerabilità

RPMonline: uno strumento per il lavoro d'équipe

Quali collegamenti...



[Questo foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY](#)



[Questo foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-SA](#)

Resilienza...



Rimanere forti quando le cose si fanno toste

da A. Hart, 2014

Resilienza...



Rimbalzare (back – forward)

da A. Hart, 2014

Resilienza...



Avere dei buoni supporti e usarli bene

da A. Hart, 2014

Resilienza...



“magia ordinaria” (Masten
2001)

da A. Hart, 2014

Stella di G. Salvatores

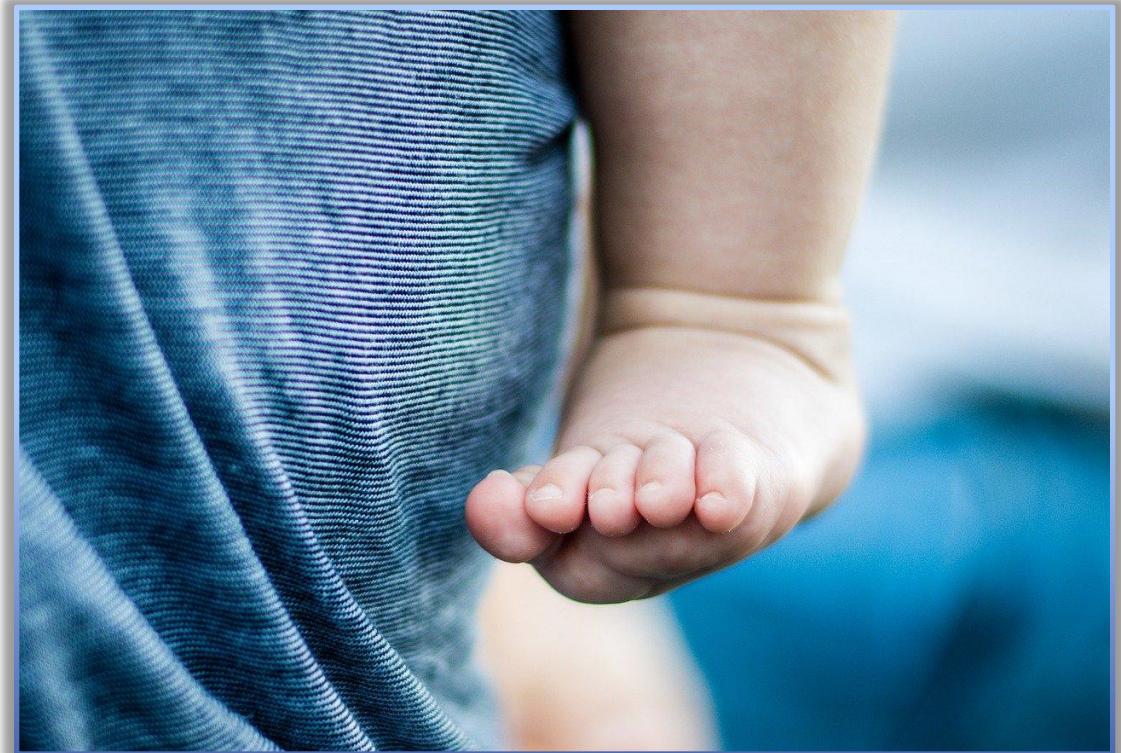


<https://www.youtube.com/watch?v=GcSNT9C0FQU>

Resilienza? No grazie!!!! ;-)

La R. come capacità:

- di svilupparsi e crescere di fronte a situazione avverse
- di far fronte e superare situazioni particolarmente sfidanti



L'etimologia



- dal latino resilio = tornare indietro, rimbalzare
- è la capacità, propria di alcuni metalli, di resistere ad un urto assorbendo energia cinetica senza rompersi

I ricercatori studiano dunque i processi che aiutano alcune persone a resistere ai colpi della sorte sviluppando capacità creative invece che patologie psichiche.

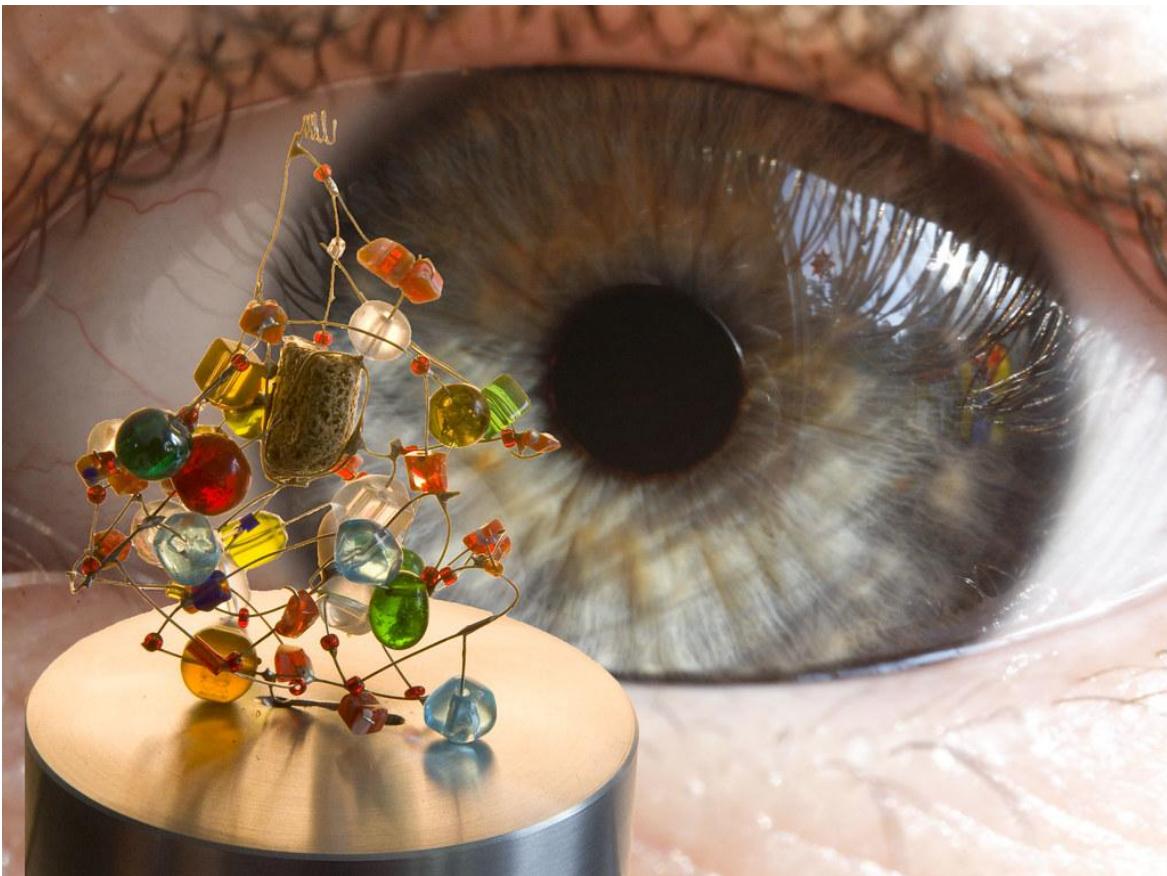
Trauma



Questa foto di Autore sconosciuto è concesso in licenza da
[CC BY-ND](#)

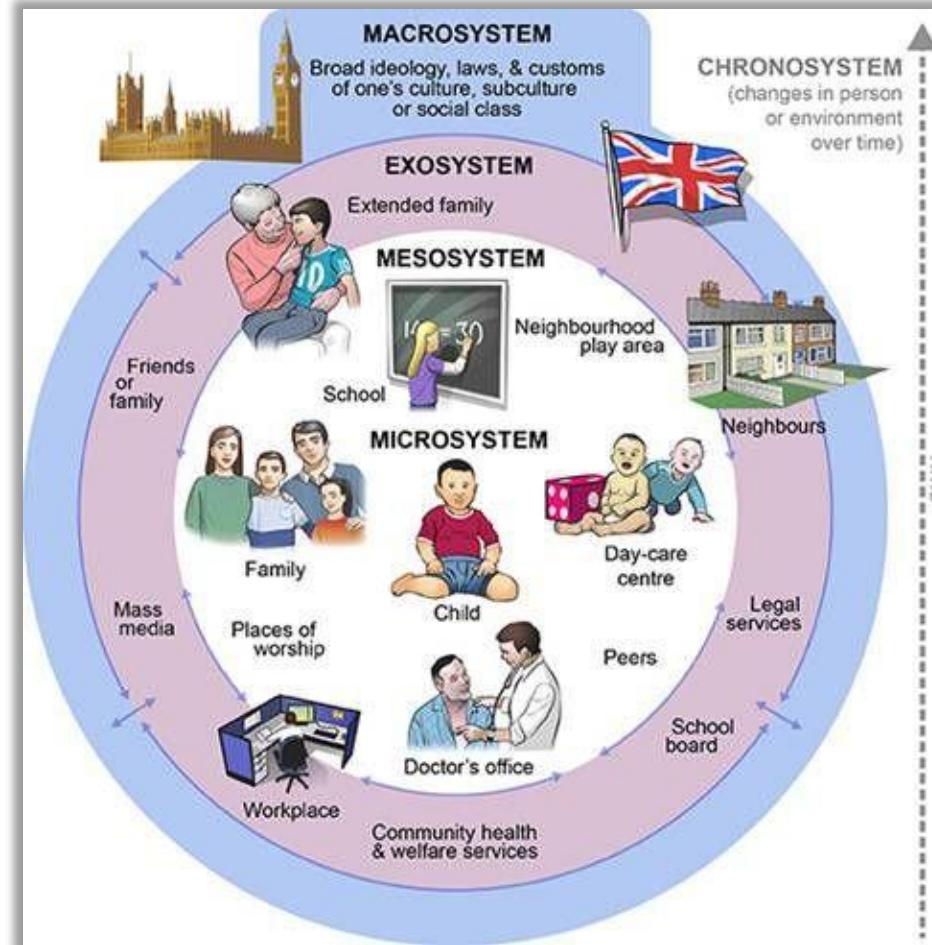
- Il trauma deriva da un **evento**, una serie di eventi o un insieme di circostanze (avversità) che vengono **esperiti** da una persona come fisicamente o emotivamente dannosi o pericolosi per la vita (eccedono la capacità della persona di farvi fronte) e che hanno un **effetto** negativo duraturo sul funzionamento e sul benessere mentale, fisico, sociale, emotivo o spirituale dell'individuo.

(SAMSHA, 2014)



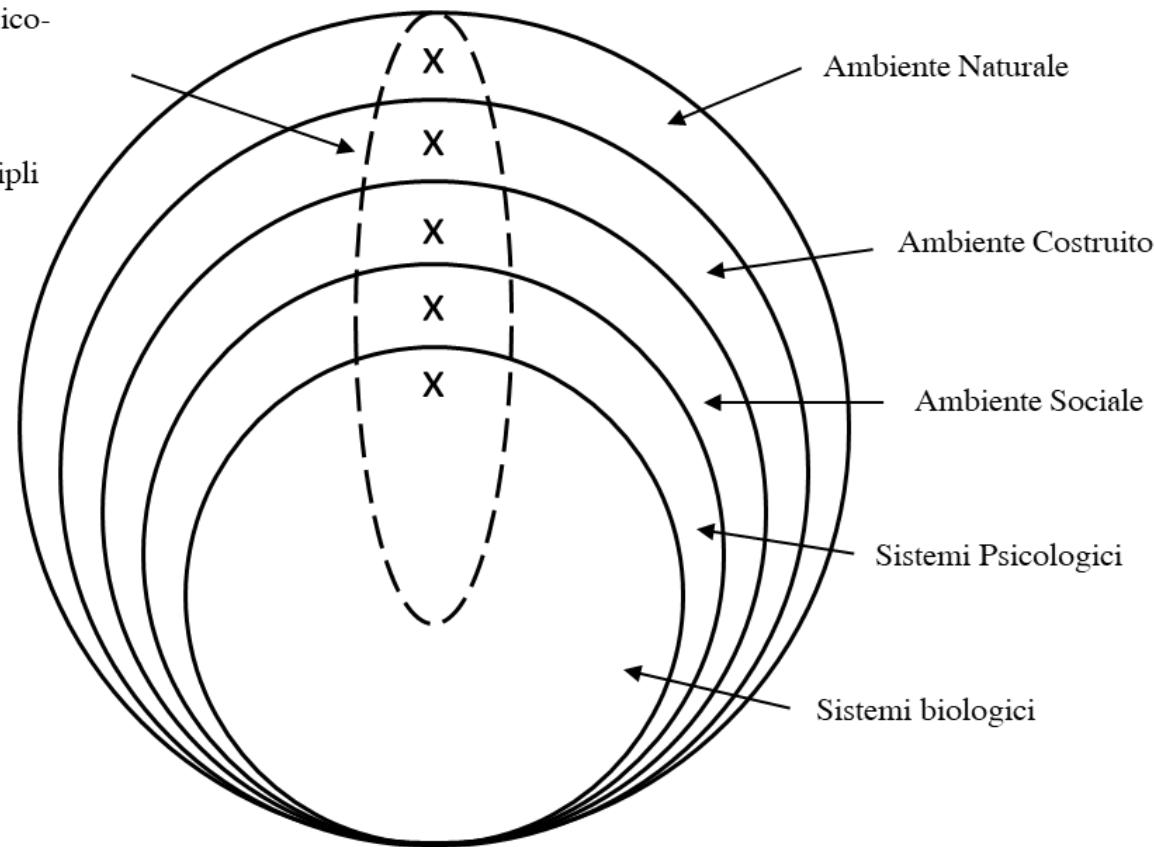
- Costrutto complesso che definisce un processo basato sull'interazione di fattori biologici, neurologici, evolutivi, ambientali e culturali, e non una lista di caratteristiche
- Necessario un **approccio multidisciplinare** per la ricerca (Soutwick et al., 2008) e per le pratiche.

Bioecologia dello sviluppo umano (Bronfenbrenner, 1986)



Modello Biopsicosocioecologico

Un sistema biopsico-socioecologico complesso che comprende sottosistemi multipli



Dalle critiche a...

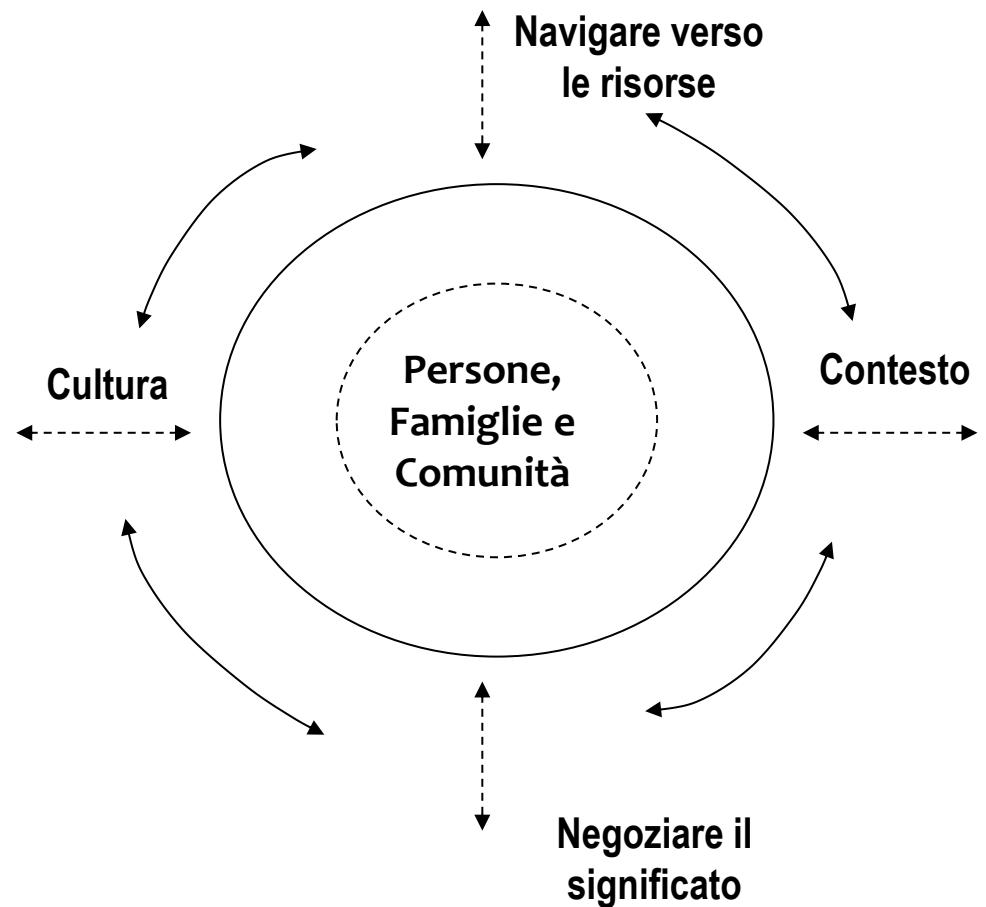
Fare in modo che **mentre le avversità vengono affrontate** e superate, si lavori contemporaneamente “per **cambiare sottilmente o perfino trasformare drasticamente quelle avversità o aspetti di esse**” (Hart et al., 2013) che rappresentano quelle situazioni di vulnerabilità.

Definizione: Navigare/Negoziare Risorse

La resilienza definisce la **capacità** delle singole persone di **orientarsi** (**navigazione**) verso le **risorse** psicologiche, sociali, culturali e fisiche che sostengono il loro benessere e la loro **capacità di negoziare** a livello **individuale** e **collettivo** (**negoziazione**) affinché queste risorse siano rese disponibili, vissute e condivise in modalità ritenute **significative** dal proprio contesto culturale di appartenenza.

(Ungar 2011)

Una bussola per orientarsi



4 Punti Cardinali



[Questa foto](#) di Autore sconosciuto è concesso in licenza da [CC BY-NC-ND](#)

- Dencentralità
- Complessità
- Atipicità
- Relatività culturale

Dcentralità

- **de-centrarsi** dal bambino per centrarsi maggiormente sul grado e sulla modalità con cui vengono fornite al bambino stesso "opportunità" e "facilitazione".
- la possibilità e il cuore del cambiamento non sono situati né nel bambino, né nell'ambiente, ma si esprimono nel **processo** in cui l'ambiente provvede a fornire il bambino di risorse che egli sarà in grado di utilizzare per la sua crescita.
- senso del lavoro: **non "cambiare i bambini" in meglio**, ma **rendere i contesti sociali facilitanti** e carichi di risorse affinché favoriscano il più possibile la crescita dei bambini
- sperimentare di riuscire a far fronte alle difficoltà durante i primi anni di vita, rappresenta un fattore predittivo di risultati positivi nel corso dell'intera esistenza

Complessità

- i **fattori protettivi** non come qualcosa di automatico da mettere in gioco per colpire un problema ma sono opportunità-risorse da promuovere in varia forma e modalità;
- il concetto di **equifinalità** rivela che "diversi punti di partenza possano condurre a altrettanti fini ugualmente desiderabili";
- i bambini che mostrano di "farcela o di non farcela" **non** sono da **cristallizzare** nella definizione di "resilienti o vulnerabili" (Schoon, 2006; Werner, Smith, 2001): i bambini cambiano nel tempo, crescono, diventano;
- attenzione alle definizioni cristallizzanti rischio e resilienza;
- R. è un **processo multideterminato**, non un anticorpo universale.

Atipicità

- **Non** guardare **dicotomicamente** alla resilienza e ai percorsi di crescita, definendo i comportamenti come buoni o cattivi, atteggiamenti adatti o non adatti, costruttivi o distruttivi, MA **mettersi in ascolto profondo** per **comprendere** innanzitutto il **senso** e il perché dell'agire dei bambini, e poi riflettere su come tale agire viene letto e accolto all'interno del **contesto**;
- la **resilienza nascosta** (Ungar, 2011b): comportamento adattivo che la persona mette in atto per far fronte alla propria difficoltà e che può essere considerato come maladattivo quando la sua manifestazione contrasta con le norme sociali del gruppo dominante;
- la resilienza si manifesta anche in modalità lontane dalla norma, non "tipiche", e che possono per questo apparire **creative**, **bizzarre** oppure **spiazzanti**

Relatività culturale

- ...l'influenza che la **dimensione culturale** e quella **temporale**, quindi storica, esercita sui processi di crescita;
- la cultura, intesa come l'insieme di pratiche quotidiane con le quali gli individui e i gruppi manifestano un sistema di valori, credenze, lingue e costumi condivisi, è allo stesso tempo "prodotto e produttore" per la crescita;
- il percorso di crescita e sviluppo non procede per tappe definite e uguali per tutti .

Le 4 R

Quattro "R" come presupposti chiave all'interno di un approccio informato sul trauma →

1. **Realizzare** che il trauma ha un impatto esteso sugli individui e comprende che esistono molteplici percorsi per riprendersi dal trauma.
2. **Riconoscere** i sintomi e le manifestazioni unici del trauma o dello stress traumatico per individui, gruppi, famiglie, comunità e membri dello staff.
3. **Rispondere** implementando politiche, procedure e pratiche guidate da principi informati sul trauma.
4. **Resistere** alla ritraumatizzazione in tutti gli aspetti del lavoro.

Queste sono norme essenziali, e forse anche etiche, che supportano le agenzie nel fornire assistenza della massima qualità alle comunità che servono

6 principi di una pratica informata sul trauma

Sicurezza: gli operatori promuovono la sicurezza fisica ed emotiva attraverso la progettazione della loro struttura, le interazioni sociali e l'erogazione dei servizi. Gli operatori cercano di comprendere il significato della sicurezza attraverso la prospettiva e l'esperienza di coloro a cui il loro servizio è rivolto.

Affidabilità e trasparenza: il processo decisionale a tutti i livelli avviene in modo trasparente per le persone, gli operatori e la comunità, con l'obiettivo di stabilire e mantenere la fiducia.

Supporto tra pari: i sopravvissuti al trauma sono considerati membri essenziali del processo di recupero, utilizzando le loro esperienze vissute per promuovere speranza, sicurezza, empatia, fiducia, collaborazione e creazione di significato.

Collaborazione e mutualità: le dinamiche di potere tra i vari membri del personale e con le persone che accedono al servizio sono gestite in modo da valorizzare ogni persona, enfatizzare l'importanza di ogni ruolo e distribuire il potere e il processo decisionale.

6 principi...

Empowerment, voce e scelta: gli operatori sottolineano la resilienza e l'autonomia delle persone, comunità e operatori. Tutti sono responsabilizzati nel processo decisionale, nella definizione degli obiettivi e nell'auto tutela. "Il personale è un facilitatore del recupero piuttosto che controllorie " (Brown, Baker e Wilcox, 2012, citato da SAMHSA, 2014a, p. 11).

Questioni culturali, storiche e di genere: le organizzazioni e gli operatori affrontano attivamente i propri pregiudizi, sviluppando al contempo pratiche e politiche che tengano conto dei bisogni e dei valori legati a etnia, cultura, religione, genere, sessualità ed età di coloro per cui operano e verso i professionisti che assumono. L'impatto del trauma storico e collettivo o della discriminazione viene riconosciuto, mitigando al contempo il potenziale di rievocazioni di oppressione e microaggressioni. Allo stesso tempo, il potenziale curativo dei valori culturali e identitari viene sfruttato e sottolineato per le persone quando appropriato.

**Questioni
culturali,
storiche e di
genere**

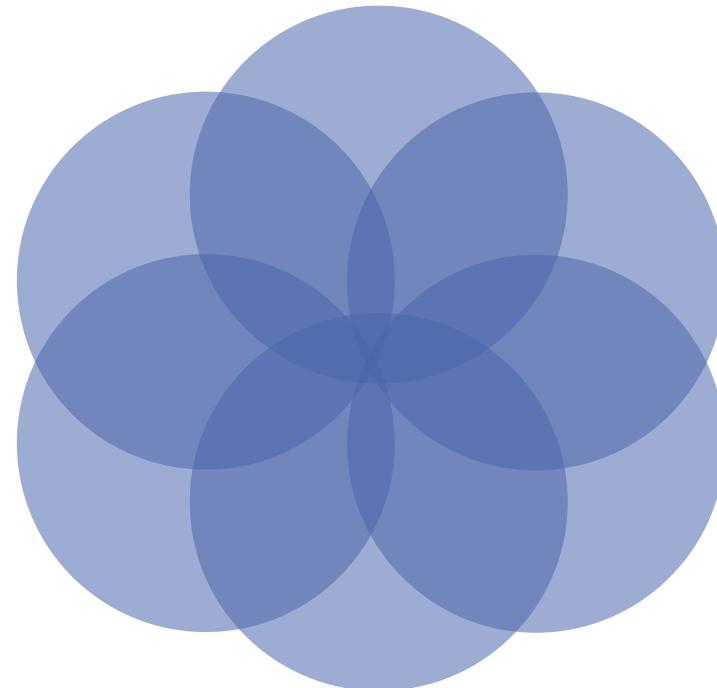
**Empowerment,
voce e scelta**

Sicurezza

Affidabilità e trasparenza

Supporto tra pari

Collaborazione e mutualità



Un video...

